



Mani Amiche

Periodico semestrale per Soci e Amici - Aut. Trib. Montepulciano n.235 del 5.11.90
Spediz. in A.P. Art 2 Comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Siena
Direttore Responsabile: Anna Duchini - Stampa: Tip. Rossi s.n.c. - Sinalunga
N.21 Anno XII - Dicembre 2002

Guatemala, maggio 2002

La serranda metallica aperta da un vigilante armato (anche questo personaggio una realtà del paese) lascia entrare la nostra macchina in un piazzale, mettiamo i piedi a terra e siamo investite da scoppi di petardi e mortaretti e da grida di gioia di bambini che sbucano da tutte le parti correndoci incontro. Sono arrivata, insieme a Suor Ivana e Suor Angelarosa compagne di tanti anni di lavoro ospedaliero, al Centro Manos Amigas situato su uno dei verdi altopiani del Guatemala e vengo presa da una commozione intensa mentre abbraccio Suor Marcella che ci accoglie in quell'angolo di serenità operosa. Il mio desiderio di andare in Guatemala è stato immediato, non legato a nessuna particolare aspettativa ed ho vissuto perciò questa esperienza di momento in momento nel passare dei giorni. Senti-

menti cupi e forse di colpa quando per le strade e nei mercati, sia pur pieni di vivace colore, incontro gli occhi di bambini e di giovani donne come laghi di tristezza. I maschietti e le bambine per la nostra cultura ancora nell'età del gioco affaticarsi a portare pesi o un altro bimbo sulle spalle, sempre con lo sguardo di chi cerca qualcosa senza trovarlo. Le baracche di lamiera e cartoni e creature che razzolano nel sudicio a margine di una ricchezza ostentata con troppa alterigia e noncuranza. Sentimenti di serenità nel corso della giornata vissuta al Centro Manos Amigas, bimbi al nido, all'asilo con i loro giochi, al rientro da



Le casette che ospitano madri e bambini al centro Manos Amigas

scuola con il loro pulmino e alla mensa con gli occhi ridenti.

Ho assistito all'inaugurazione della Fondazione, intitolata alla mamma di Suor Marcella, investita dell'onore di portare la nostra bandiera simbolo e vincolo d'amicizia vicino a quella guatemalteca e americana. Si inizia a costruire un edificio che ospiterà gli orfani di padre e di madre, purtroppo numerosi, che potranno così ricevere amore e cultura.

Insegnare a questi bambini a costruirsi una vita autonoma per creare una loro società nella piena dignità delle tradizioni e della civiltà del paese. Questo, secondo il mio sentire, è quanto dobbiamo ai popoli più sfortunati di noi: la lotta è entusiasmante e da ciò il mio rammarico di non poter esserne parte attiva... per questioni anagrafiche.

Ciò è quanto si cerca di realizzare al Centro Manos Amigas dove l'impegno dei volontari, l'aiuto degli amici e la forza di una piccola, ma tenacissima sorella, aiutati da quella magica e talora incomprensibile cosa che è la Provvidenza hanno trasformato negli anni una goccia di luce in una fiaccola ardente d'amore e di speranza.

Dott.ssa Marisa Volterrani



Bambini che giocano al centro Manos Amigas

Un mese al centro Manos Amigas

Sono arrivata al Centro Manos Amigas qualche giorno prima di Natale, accolta dai bambini allegri e curiosi, e me ne andrò tra qualche giorno, dopo circa un mese passato in questo piccolo angolo del Guatemala, un paese che fino a qualche tempo fa non sapevo nemmeno dove si trovasse e che ora ho scoperto con le sue mille contraddizioni. La strada che porta al Centro è costeggiata da alti pini e poi da palmette che fanno un fiore rosso intenso. E' una strada polverosa, percorsa da uomini a cavallo o a piedi, oppure da pick-up carichi di gente, un paesaggio totalmente diverso da quello della ricca Antigua de Guatemala dove ero stata prima di arrivare qui. Sembra una campagna tranquilla, ma Nadia e Claudia, le due volontarie che lavorano al Centro, mi hanno messo subito in Guardia: in questa strada di campagna c'è molta violenza, soprattutto di notte, e la storia delle donne ospiti di Suor Marcella lo testimonia. Guardando i bambini e i loro sorrisi, il calore con cui mi hanno accolto, spesso ho pensato al loro futuro, a che ne sarà di loro in questo mondo violento, dove è facile diventare un marito che picchia la moglie, o un membro di una banda, un "mare-ro" come si dice qui. Eppure c'è tanta dolcezza negli occhi di questi bimbi, tanto amore, come quando mi prendono per mano o mi saltano in braccio. Questi bambini del Centro Manos Amigas mi hanno insegnato a riscoprire il valore delle piccole cose: come andare alla messa nella chiesa piena di gente e incenso, con i

bambini che a poco a poco iniziano a sgattaiolare dappertutto tra i colori degli abiti locali, o come passare la domenica pomeriggio a guardare i cartoni animati con gli occhi sgranati e la mano nella mano. E guardare questi bambini giocare felici, con le loro macchine senza ruotine o il pallone bucato sgonfio, mi viene in mente il clima natalizio che si vive nel nostro mondo pulito e dorato, e le contraddizioni che esistono anche da noi, dove ci sono bambini che sembrano avere tutto, ma che poi si trovano soli con se stessi. E' davvero grande il lavoro che si sta attuando al Centro: le due volontarie sono ragazze davvero in gamba, sempre pronte a risolvere le mille difficoltà che si presentano ogni giorno, i mille compiti quotidiani di un centro che ospita 180 bambini con le loro mamme e le loro necessità. Sono davvero contenta di aver avuto l'opportunità di venire a passare un mese della mia vita qui al Centro **M a n o s** Amigas, sono contenta di aver conosciuto questi bambini, ho capito davvero l'importanza dell'aiuto che possono dare i padrini: avere un quadernino e delle penne con cui



Centro Manos Amigas: Claudia aiuta le cuoche

scrivere qui non è una cosa scontata, poter avere l'opportunità di studiare rappresenta davvero un aiuto grande.

Devo proprio ringraziare di cuore Suor Marcella per avermi reso partecipe di questa grande testimonianza di umanità e impegno quotidiano che è il centro Manos Amigas, devo ringraziare anche Naida e Claudia ed Esilia, la direttrice, anche loro stanno facendo tanto per questo Centro e con tanto entusiasmo. Grazie di Cuore, a tutti, anche ai bambini che vivono qui, in questo grande Centro di un piccolo paese del Guatemala: San Andrés Itzapa.

Olga Ravelli

La chiesa di San Andrés Itzapa



Sarebbe bello se ...

È difficile dire cosa non mi sia piaciuto del Centro Manos Amigas. Mi devo proprio sforzare e mi viene in mente una cosa che ho pensato spesso: mi piacerebbe vedere i bambini sguazzare in una piscina. Penso che sia educativo insegnare la disciplina divertendosi nell'acqua. E' vero che fuori dal Centro la piscina è un divertimento un po' caro, però penso che molti bambini un giorno preferiranno spendere due quetzales per andare in piscina piuttosto che per andare a bere. In fon-

do anche questo sarebbe già un piccolo successo, considerando che qui i ragazzini non hanno molti svaghi. Un'altra cosa mi piacerebbe: che al Centro ci fosse qualche cavallino per i bimbi. Sarebbe un modo diverso per insegnare loro il rispetto degli animali. E poi qui i cavalli sono usati come mezzo di trasporto, per cui a maggior ragione sarebbe utile imparare ad avere un amico "cavallo".



Rendersi utili durante il tempo libero

Mi piacerebbe inoltre che i bambini imparassero a rispettare la natura: a non buttare carta e plastica per terra, cosa che credo non sia facile da insegnare in situazioni in cui spesso manca il rispetto per l'individuo stesso. Magari si potrebbero costruire dei cestoni in cemento, simpatici, tipo casetta, in modo che buttare le cartacce diventi quasi un gioco.

Fatte queste modeste osservazioni, non posso che ringraziare di nuovo l'intero Centro Manos Amigas per avermi ospitato qui in questo magico paese che è il Guatemala.

Spero di tornarci un giorno,

Olga Ravelli



Nadia aiuta i bambini nel loro lavoro

Il Volontariato



Le sei volontarie canadesi insieme a Evilia, la direttrice del Centro Manos Amigas.

Tra le molte richieste di volontariato, quest'anno si sono particolarmente distinte sei ragazze canadesi che in una settimana di permanenza al Centro hanno sistemato un container di indumenti, scarpe e giocattoli nel nuovo magazzino delle donazioni. Personalmente non ero presente ma Nadia e Claudia mi hanno raccontato che sono rimaste letteralmente rinchiusa nel magazzino da mattina a sera e al mio arrivo ho constatato il buon risultato e mi sembra giusto pubblicare la loro foto ricordo. Nella stessa considerazione va l'opera prestata da numerosi volontari italiani che, ciascuno secondo le proprie capacità, hanno cercato di contribuire al miglioramento del Centro.

*Un grazie di cuore a tutti
Suor Marcella*

Due containers per il Congo

Nel maggio 2000 insieme a Suor Marcella siamo state in una delle zone più povere e degradate dell'Africa Centrale, la Regione dei Grandi Laghi (Nord Kivu) ed abbiamo visitato un villaggio chiamato Kipese dove esiste un ospedale realizzato con l'impegno di tutta la popolazione, ma completamente privo delle più elementari attrezzature sanitarie. L'ospedale è gestito da una comunità di religiose della Diocesi di Beni-Butembo (Nord Kivu).

Suor Marcella, sapendo della dismissione delle apparecchiature e degli arredi degli ex presidi ospedalieri di Chiusi, Sarteano, Chianciano, Montepulciano e Sinalunga, promise al Vescovo Mons. Sikuli Melchisedech che si sarebbe impegnata a reperire tali apparecchiature anche per altri due ospedali situati nella stessa Diocesi.

Grazie alla collaborazione dell'Azienda ASL 7 di Siena zona Valdichiana le apparecchiature sono state donate all'Associazione Mani Amiche che ha provveduto a spedirle nella R. D. del Congo nel mese di luglio

2002. Alla preparazione del container hanno collaborato volontari italiani e sacerdoti congolese presenti nella Diocesi di Pienza-Montepulciano.

Nel container sono stati caricati 3

letti operatori, 8 cestelli portaferrì, 2 letti ginecologici, tavoli, armadi, letti, comodini e sedie. È stato acquistato e spedito anche un trattore con relativi pezzi di ricambio.

Le spese di spedizione sono state di 11.418,10 Euro e Mani Amiche le ha

sostenute grazie ai contributi di privati cittadini, della Banca di Credito Cooperativo Tosco-Umbro filiale di Sarteano, del Centro Missionario Diocesano di Montepulciano, della Parrocchia di Chiusi Santa Maria della Stella, della Ditta GOSTI srl di

è stata fatta ai "Frère de la Charité" di Kinchasa, il cui responsabile, Frère Jean Beschi, ha partecipato nel dicembre 2001 all'incontro PRO-CONGO a Chianciano per chiedere personalmente alle autorità sanitarie della Valdichiana le

apparecchiature sanitarie e un portatile di radiologia. Le spese di spedizione sono state interamente sostenute dalla comunità dei "Frère de la Charité".

Mons. Melchisedech e Frère Jean hanno confermato l'arrivo del materiale che verrà opportunamente distribuito nelle quattro strutture ospedaliere.

Ringraziamo L'Azienda ASL 7 di Siena, i benefattori e i volontari che con la loro fattiva collaborazione hanno contribuito all'esito positivo dell'iniziativa.

Daniela Romani



Volontari e Sacerdoti congolese al lavoro



Le fasi di carico del materiale ospedaliero

Moiano e della Ditta MARGHERITI di Chiusi Stazione.

Nel mese di ottobre 2002 un secondo container è partito per l'ospedale di Kinchasa (R. D. del Congo). La donazione del materiale

Ringraziamenti

Bunyuka, 16 settembre 2002

Riceviamo questa lettera scritta da Suor Célestine Responsabile dell'Orfanatrofio di Bunyuka e volentieri la pubblichiamo:

Gentili benefattori,

"Religione pura e senza macchia davanti a Dio nostro Padre è questa: soccorrere gli orfani... nelle loro afflizioni e conservarsi puri in questo mondo" (Gcl, 27).

Siamo state profondamente commosse dalla vostra grande opera di carità nei nostri confronti mandando a favore dei nostri bambini orfani un container di vestiti e scarpe.

Per questo gesto ricco di significato e di solidarietà, vi rivolgiamo insieme ai nostri cari orfani il nostro infinito anche se insignificante ringraziamento.

Il vostro grande cuore e le vostre mani generose che si fanno davvero amiche di chi è nel bisogno, traducono perfettamente la religione autentica che qualifica la vostra fede operosa nonostante la vostra assenza fisica in mezzo a noi.

Siamo convinte che il vostro aiuto ci rimarrà una delle chiavi che vogliamo tenere sempre nelle nostre mani per aprire ai nostri piccoli abbandonati un progetto di vita durevole e futuro colmo di gioia e di pace.

La Vergine Maria, Madre degli orfani renda prospera la vostra Associazione e rimanga sempre un modello di perfetta carità che non si estingue mai.

Unite nella preghiera,



Le apparecchiature in partenza

Suor Célestine Kambolu
Responsabile dell'Orfanatrofio di Bunyuka

Da Kinshasa, capitale della R.D. del Congo, riceviamo questi ringraziamenti per la spedizione delle apparecchiature ospedaliere:

Buon giorno Suor Marcella e Daniela, ho appena ricevuto dal Sig. Balsamo la lista di tutto il materiale che la vostra organizzazione Mani Amiche ha offerto alla nostra Congregazione dei "Fratelli della Carità" del Congo. E' per questo che vi ringrazio sinceramente a nome di tutti i miei confratelli.

Vi assicuro che utilizzeremo questo materiale unicamente per far fronte alle necessità delle persone prive di mezzi, come previsto dal nostro apostolato.

Saremmo felici di vedervi un giorno tra noi per farvi conoscere la nostra realtà e l'utilizzo che facciamo di queste apparecchiature. Speriamo anche che la nostra collaborazione possa continuare per dare alla gente quei servizi di assistenza sanitaria necessari che soltanto la vostra generosa azione può assicurare.

Saluti cordiali e unione nella preghiera.

A Ruggero Savini - Gruppo Missionario di Acquaviva :

Caro benefattore,

attraverso il canale di Suor Marcella ho saputo che il vostro gruppo ci ha donato vestiti usati. Questo dono è da noi molto gradito poiché la nostra congregazione aiuta persone molto povere. A meno che voi abbiate una preferenza contiamo di destinare gli indumenti ai malati mentali dell'ospedale di Katwambi e ai bambini orfani che sono nelle nostre scuole. Vi invieremo le foto dei beneficiari per permettervi di mostrarle alle persone che hanno fatto questo dono.

Anche a nome dei miei confratelli e dei beneficiari esprimo i miei ringraziamenti per questo gesto generoso che avete fatto alla nostra Congregazione.

Saluti cordiali e unione nella preghiera.

Frère Jean Mbeshi
Padre Superiore dei Fratelli della Carità in Congo

Riconoscimento di idoneità

Le donne assistite dal “Centro Manos Amigas” sono ragazze madri e vedove, hanno un’età compresa fra i 16 e i 40 anni e sono per la maggior parte analfabete. Molte di loro svolgono attività di lavandaie e domestiche, portandosi appresso i figli per l’impossibilità di lasciarli soli in luoghi sicuri. Altre si improvvisano venditrici ambulanti di prodotti agricoli; altre ancora confezionano pietanze sulla strada, in rudimentali cucine, offrendole ai viaggiatori di passaggio. La loro giornata di lavoro non ha un orario stabilito e generalmente dura dall’alba al tramonto. Tutto ciò a causa della loro inadeguatezza professionale a svolgere attività produttive dignitose ed equamente remunerate. Esso sono peraltro consapevoli della loro condizione svantaggiata e sono altresì convinte di potersi riscattare attraverso la formazione



Un momento del corso di formazione per promotori di salute tenuto da medici americani

professionale.

L’Associazione Mani Amiche ha quindi richiesto al Ministero degli Affari Esteri l’idoneità per la “formazione in loco di cittadini dei Paesi in via di Sviluppo”.

In data 28/06/2002 ha ottenuto tale riconoscimento e quelli per la “selezione, formazione e impiego di volontari in servizio civile” e per “l’informazione”.

Questi riconoscimenti vanno ad aggiungersi a quello per la realizzazione dei progetti a breve e a medio termine nei paesi in via di sviluppo di cui era già in possesso.

Tutto ciò consentirà a MANI AMICHE di elaborare e presentare per il finanziamento al Ministero degli Affari Esteri progetti di formazione e qualificazione professionale come quelli desiderati dalle donne, ad esempio il “Progetto di agricoltura con metodo biologico” e di promotore di salute, consapevoli che un’adeguata formazione nel lavoro offrirà a queste donne nuove opportunità professionali e migliorerà la qualità della loro vita.

Daniela Romani

RINGRAZIAMENTO

L’Associazione di Volontariato “I CUNAMA” di Terranova Bracciolini ha donato al Centro Manos Amigas 6 computers completi di monitor ed accessori, 2 stampanti inkjet complete di drivers ed accessori, 30 sedie ripiegabili in vari colori, 5 tavoli misura 120 x 75, 8 librerie 80 x 106, 2 librerie 60 x 106, 132 libri e una enciclopedia per bambini in lingua spagnola.

Tutto il materiale è stato spedito in Guatemala per allestire la nuova biblioteca appena ultimata e che sarà utilizzata da bambini che vivono nel Centro e



anche da quelli esterni che continuano ad essere aiutati da padrini italiani.

A nome di tutti i bambini ringraziamo sentitamente gli amici di Terranova.

Associazione Mani Amiche



L'emozione di un viaggio

Più che descrivere un viaggio vorrei esprimere le emozioni provate durante la mia esperienza in Guatemala e già questo nome evoca in me musica e colori. Questo è un paese giovane che visto attraverso gli occhi di una semplice turista come me sembrerebbe l'Eden, con gli alberi carichi di frutta e pronti a farne sempre dell'altra aiutati dallo splendido sole che generosamente li illumina tutto l'anno e dall'acqua che in questa terra abbonda. In realtà vi ho visto anche una terra ancora in cerca di una propria dimensione, è come se non si fosse formata completamente, non ha ancora deciso se restare o sprofondare perché si trova proprio sulla famosa falda di S. Andrea, ed i suoi tre vulcani attivi sono sempre pronti a far sentire questa indecisione, a far tremare la terra, quando dice bene, o a farla eruttare quando la loro agitazione raggiunge il massimo.

La maggior parte delle terre appartengono a poche persone che le gestiscono come vogliono, destinando la produzione al ricco mercato europeo e nordamericano che continua ad arricchirli mentre ai campesinos non arrivano che gli scarti di questo ben di Dio. Mi ha sorpreso la capacità della popolazione che vive giorno per giorno accettando quello che viene senza mai lamentarsi, con un meraviglioso sorriso che scalda il cuore.

Sono rimasta colpita dalla strana religiosità di questa gente che fonda insieme sacro e profano, l'importante per loro è credere, credere che qualcosa di buono avverrà, che un giorno qualcuno verrà ad aiutarli.

Ed il Cielo ha mandato in Guatemala suor Marcella che si è innamorata di questo paese e soprattutto dei bambini di questo paese. Dopo aver visitato il Centro Manos Amigas ed aver visto i bambini ho capito il perché.

Come si arriva al Centro "Manos Amigas" si respira un'aria diversa e non solo perché siamo a quasi duemila metri di altezza ma anche perché lì c'è un'atmosfera diversa. È il luogo che emana energia positiva, nato dall'amore e dalla creatività di questa donna che ha risposto al suo sentimento d'amore verso questi bambini ed ha voluto aiutarli creando per loro un posto dove vivere felici e sereni, facendo la stessa vita dei bambini di quel mondo che sta bene, cosa negata alla maggior parte dei loro connazionali costretti a guadagnarsi da vivere già all'età di tre anni.

Entrare al Centro è stato come entrare in un'altra nazione, modello Svizzera: tutto funziona (non si sa come perché le persone che lavorano là sono poche, ma danno veramente se stesse), c'è tutto il necessario per i bambini, le casette colorate, l'asilo, la mensa, addirittura la sala proiezioni e lo scuola bus, È fantastico. E sono in allestimento la biblioteca ed altre case. Pensare che tutto questo lo ha fatto non un grande Manager con una laurea in Economia Applicata e qualche Master alla Oxford University, ma una piccola GRANDE suora che un bel giorno ha deciso: "Vado in Guatemala ad aiutare le donne perché non abbandonino i loro bambini".

E guardate che questa è l'idea più grandiosa, meravigliosa che Suor Marcella abbia potuto avere. Lei ha capito che questi bambini hanno bisogno delle loro mamme per essere felici e per crescere sani. Le aiuta affinché non siano costrette ad abbandonare i bambini, dando loro un'istruzione, una casa, inserendole nel mondo del lavoro. Tutto questo facendole restare nella loro terra, nella loro cultura, senza che debbano perdere le loro tradizioni.

Solo il cuore di una donna poteva guidare la mente a ideare questa iniziativa così bella, riuscendo a dare tutto senza chiedere in cambio nulla. Lei che per sua scelta non è madre, è diventata la mamma di tante donne e dei loro bambini.

Tutto questo è stato creato solo con la beneficenza, con i soldi che vengono donati all'Associazione e che suor Marcella registra tutti, centesimo per centesimo, come un ragioniere puntiglioso.

Al Centro i bambini crescono sereni ed hanno anche la grande opportunità di studiare e diventare il futuro della loro nazione. In Guatemala solo pochissimi bambini vengono avviati allo studio, i genitori poveri preferiscono avere delle braccia che li aiutino nei campi piuttosto che un figlio in grado di leggere e scrivere.

Incontrare i bambini del Centro è stata per me una delle emozioni più belle della mia vita. Da loro mi sono sentita amata. Sono curiosi quando arriva qualche persona nuova a render loro visita. Prima guardano rimanendo lontani, ma



non per molto perché il pulmino che ci ha portati li ha per loro un grande fascino. Così si avvicinano e dopo aver osservato il pulmino e ciò che contiene si rivolgono a noi. Mentre stiamo parlando senti qualcosa che si insinua nella tua mano: è quella di un bambino che ha deciso che quel giorno starà con te. Diventerà per te qualcosa di più di uno sconosciuto sarà per te il nipote, il figlio che hai sempre sognato di avere. Lui/lei vuole amore e per averlo lo fa nell'unico modo che conosce, cioè dandoti amore. Lo fa senza chiedere chi sei o da dove vieni o se hai un giocattolo per lui, è contento di stare con te, ti accarezza la mano e non riesci a capire da dove gli arrivi questa tenerezza, chi gliel'ha insegnata, ma certamente ce l'ha dentro da sempre. Ormai sono convinta che questo posto ha un'atmosfera particolare.

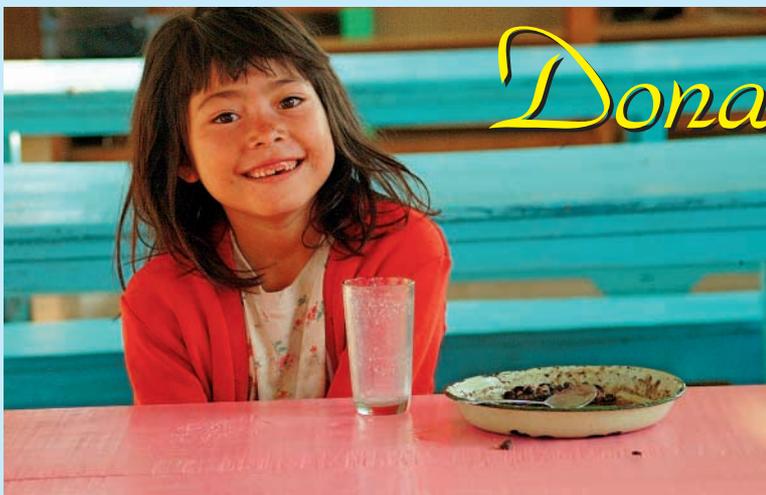
Si cammina così per tutto il giorno con i bambini addosso che vogliono stare con noi, non ci lasciano, si divertono mentre noi siamo veramente commossi, non eravamo preparati a questo.

Nel pomeriggio viene organizzata una grande festa per inaugurare la chiesta donata dai medici americani, che una o due volte l'anno vengono a curare i bambini e le mamme. Ci sono le bambine che fanno la comunione, tutto è addobbato con semplicità ma con cura e tutti hanno indossato il vestito più bello. Nella sala di proiezione si festeggia il carnevale e mi lascio coinvolgere dai bambini divertendomi come una matta a farmi riempire di coriandoli (troverò coriandoli anche a Roma disfacendo la mia valigia). L'Allegria che si respira è semplice e vera.

Quando andiamo via la sera vengono con noi le due volontarie italiane che aiutano a mandare avanti tutta la "baracca". Ma durante il viaggio si capisce che loro si sentono come pesci fuor d'acqua a fare le turiste con noi e non fanno altro che pensare ai loro bambini e non vedono l'ora di tornare al Centro.

Il resto del viaggio lo abbiamo passato a fare i turisti ed abbiamo visto tutto quello che di bello offre il Guatemala.

Serena Benedetti



Donazioni deducibili



La Legge 49/87 (art. 30: contributi deducibili) sulla Cooperazione con i paesi in via di sviluppo stabilisce che i contributi erogati sia da persone fisiche che giuridiche alle Organizzazioni Non

Governative riconosciute, sono deducibili ai sensi IRPEF e IRPEG fino al 2% del reddito imponibile.

Mani Amiche rilascia a tutti coloro che effettuano una o più donazioni la rice-

vuta da allegare alla dichiarazione dei redditi. A tale fine sono valide anche le ricevute bancarie e postali che attestano depositi a favore dell' Associazione Mani Amiche.

Come collaborare alle iniziative di Mani Amiche:

Grazie all'impegno di molti volontari e collaboratori è possibile portare avanti le attività dell'Associazione Mani Amiche. Ognuno collabora come può mettendo a disposizione tempo libero, professionalità o capacità manuali. La collaborazione può realizzarsi in vari modi:

- associandosi a Mani Amiche;
- destinando una quota mensile per l'adozione a distanza di un bambino del Guatemala o del Congo;
- offrendo borse di studio a studenti guatemaltechi e congolesi;? collaborando alla raccolta di

indumenti e altro materiale riciclabile? destinando una somma di denaro a microrealizzazioni in Guatemala come la costruzione di una casetta (Euro 3.000,00), di un'aula scolastica (Euro 2.000,00), di un laboratorio (Euro 6.000,00) di un pozzo (Euro 12.000,00) ecc;

- offrendo materiale scolastico, attrezzature per i laboratori di meccanica, falegnameria, sartoria, panetteria, ecc;
- sensibilizzando parenti e amici sulle attività dell'Associazione;
- organizzando mostre-mercato di

artigianato guatemalteco nella propria città;

- invitando l'associazione nelle scuole per la diffusione di una cultura dello sviluppo e della solidarietà.

AVVISO

Preghiamo tutti i padrini e i soci di comunicarci eventuali cambi di indirizzo onde evitare che ci ritorni la posta a loro inviata.

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

Sede legale:

Via Campo dei Fiori, 16
53047 SARTEANO (SIENA)
TEL. 0578 265083 - TEL. 0578 265454
FAX. 0578 268840

Sedi operative:

Via Campo dei Fiori, 18-20
53047 SARTEANO (SIENA)
Via Monte Peglia, 8
Loc. PONTICELLI Città della Pieve (Pg)

e-mail: maniamiche@libero.it

Internet <http://www.mani-amiche.it>

PER OFFERTE SERVIRSI DEI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

- Conto Corrente Postale nr. 10897536

intestato a: Associazione Mani Amiche - Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 Sarteano (Siena)

- C/C nr. 2713.73 presso Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano, intestato a Associazione Mani Amiche CAB 72030 - ABI 1030

- C/C nr. 8398.56 presso Banca Credito Cooperativo Tosco Umbro filiale di Sarteano, int. a Associazione Mani Amiche - CAB 72030 - ABI 8489

